



## BELLEZZE RURALI, PRODUZIONI AGRICOLE E TERRITORIO: XI EDIZIONE GIORNATA DELLE MARCHE

La Giornata delle Marche 2015 si focalizza sui territori locali per valorizzare le loro grandi potenzialità e dar loro visibilità. L'undicesima edizione della ricorrenza dedicata alla storia, alla cultura, alle tradizioni e al senso di appartenenza alla regione, sarà centrata sulle bellezze rurali delle Marche, il valore del territorio, delle sue produzioni agricole, del cibo e del paesaggio: argomento che ha caratterizzato la partecipazione della Regione a Expo Milano 2015. Giovedì 10 dicembre l'appuntamento è alle 16,30 all'Auditorium della Mole Vanvitelliana di Ancona.

Il presidente, Luca Ceriscioli, assegnerà il Picchio d'Oro 2015 a Sua Eminenza il cardinale Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona e Osimo e presidente della Conferenza episcopale marchigiana.

L'onorificenza, sentita l'apposita Commissione consiliare, è stata assegnata per il valore dell'opera di Menichelli come guida pastorale e per la sua costante vicinanza alle problematiche sociali più sentite all'interno della comunità. Il Premio speciale

del presidente della Regione sarà sul tema della giornata e rivolto alle produzioni agricole e vinicole di grande qualità: andrà all'Azienda Giovanni Giusti di Montignano di Senigallia, produttori del "Bolla Rosa", lo spumante rosato servito per il brindisi tra Barack Obama e Vladimir Putin, a conclusione del pranzo dei capi di Stato nel primo giorno dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York, lo scorso 28 settembre.

Nel corso delle celebrazioni, l'attore Giancarlo Giannini andrà in scena con "Viaggio nelle Marche", il racconto di questa terra attraverso i diari di celebri viaggiatori scrittori. Verrà poi presentato il video promozionale, dal titolo "#ruralmarche, l'armonia di una terra tra natura, borghi e cultura" per la regia di Adriano Giannini. Il breve filmato sulle Marche rurali rientra nel progetto di promozione del territorio dei sei Gal (Gruppi di azione locale) coinvolti nell'organizzazione dell'evento del 10 dicembre.



Presenta  
Chiara Paduano - giornalista RAI Marche

Saluto del Sindaco di Ancona  
Valeria Mancinelli

Saluto del coordinatore dei GAL Marche  
Riccardo Maderloni

Intervento del Presidente della Regione Marche  
Luca Ceriscioli

Consegna del Picchio d'Oro 2015 a  
S.E. Card. Edoardo Menichelli

Consegna del Premio Presidente della Regione Marche  
all'Azienda Agricola Giovanni Giusti  
di Montignano di Senigallia

"VIAGGIO NELLE MARCHE"  
L'attore Giancarlo Giannini racconta le Marche  
attraverso i diari e le poesie di celebri viaggiatori e scrittori

"LE MARCHE RURALI"  
Alla scoperta del territorio marchigiano  
con il regista Adriano Giannini.  
Proiezione del video #ruralmarche

### XI GIORNATA DELLE MARCHE

10 DICEMBRE 2015 - ORE 16,30  
ANCONA - MOLE VANVITELLIANA



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE - L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

"Wind Marche. Promozione del territorio del GAL"  
Progetto promosso e finanziato dal GAL della Marche nell'ambito del P.S.R. Marche 2007/2013  
Area II - Agricoltori Leader - Misura 4.21 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale

## ITALIA RECORD MORTI PREMATURE UE PER INQUINAMENTO

L'Italia è il Paese dell'Unione europea che segna il record del numero di morti prematuri rispetto alla normale aspettativa di vita per l'inquinamento dell'aria. La stima arriva dal rapporto dell'Agenzia europea dell'ambiente (Aea): il Belpease nel 2012 ha registrato 84.400 decessi di questo tipo, su un totale di 491mila a livello Ue.

Tre i 'killer' sotto accusa per questo triste primato. Le micro polveri sottili (Pm2.5), il biossido di azoto (NO2) e l'ozono, quello nei bassi strati dell'atmosfera (O3), a cui lo studio attribuisce rispettivamente 59.500, 21.600 e 3.300 morti premature in Italia.

Il bilancio più grave se lo aggiudicano le micropolveri sottili, che provocano 403mila vittime nell'Ue a 28 e 432mila nel complesso dei 40 Paesi europei considerati dallo studio. L'impatto stimato dell'esposizione al biossido di azoto e all'ozono invece è di circa 72mila e 16mila vittime precoci nei 28 Paesi Ue e di 75mila e 17mila per 40 Paesi europei. L'area più colpita in Italia dal problema delle micro polveri si conferma quella della Pianura Padana, con Brescia, Monza, Milano, ma anche Torino, che oltrepassano il limite fissato a livello Ue di una concentrazione media annua di 25 microgrammi per metro cubo d'aria, sfiorata invece da Venezia.

Considerando poi la soglia ben più bassa raccomandata dall'Oms di 10 microgrammi per metro cubo, il quadro italiano peggiora sensibilmente, a partire da altre grandi città come Roma, Firenze, Napoli, Bologna, arrivando fino a Cagliari.



## VERSO LA COP 21 IN CALO QUASI TUTTE LE EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI CO<sub>2</sub>: IN 23 ANNI, 84 MILIONI DI TONNELLATE IN MENO

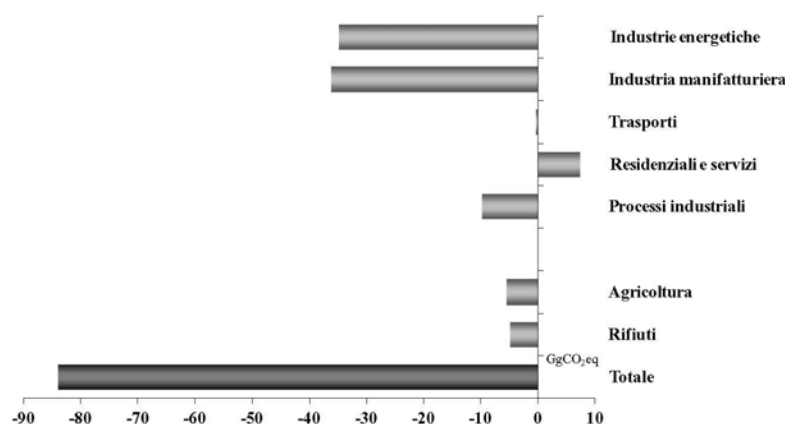


L'ISPRA presenta l'Inventario delle emissioni dei gas ad effetto serra **In Italia, nel 2013, le emissioni totali di gas serra, espresse in CO<sub>2</sub> equivalente, sono diminuite del 6.7% rispetto all'anno precedente e del 16.1% rispetto all'anno base (1990);** questo il dato comunicato, nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite (UNFCCC) e del protocollo di Kyoto, dall'ISPRA che, come ogni anno, ha realizzato l'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera dei gas serra per l'anno 2013.

**Inoltre, i dati preliminari 2014, già comunicati ufficialmente all'UE in qualità di unico responsabile dell'inventario emissioni in Italia, mostrano ancora un'ulteriore flessione rispetto al 2013, con un livello emissivo totale pari a 417 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente.**

Si è appena concluso il cosiddetto 'true-up period' del Protocollo di Kyoto per il raggiungimento degli obblighi dei Paesi interessati. **L'Unione Europea e tutti i suoi Stati Membri, Italia inclusa, hanno raggiunto l'obiettivo stabilito per il periodo 2008-2012.** In attesa di un nuovo trattato che si auspica venga globalmente siglato a Parigi durante la COP21 e che, se raggiunto, entrerà in vigore a partire dal 2020, i Paesi che hanno aderito al secondo periodo di Kyoto hanno obblighi di riduzione per gli anni 2013-2020. In particolare, per l'Unione Europea e l'Italia tali obblighi sono pari ad una riduzione del 20% rispetto al 1990. L'inventario nazionale delle emissioni dei gas serra 2013 si colloca proprio in questo periodo di transizione.

**Tra il 1990 e il 2013 le emissioni di tutti i gas serra sono passate da 521 a 437 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente, variazione ottenuta principalmente grazie alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, che contribuiscono per l'82% del totale e risultano, nel 2013, inferiori del 17.4% rispetto al 1990.** La riduzione, riscontrata in particolare dal 2008, è conseguenza sia della riduzione dei consumi energetici e delle produzioni industriali a causa della crisi economica e della delocalizzazione di alcuni settori produttivi, sia della crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili (idroelettrico ed eolico) e di un incremento dell'efficienza energetica.



Variazioni assolute delle emissioni settoriali di gas climalteranti tra il 2013 e il 1990

**un leggero aumento (0.2%),** a causa dell'incremento della mobilità di merci e passeggeri; per il trasporto su strada, ad esempio, le percorrenze complessive (veicoli x km) per le merci sono aumentate del 32%, e per il trasporto passeggeri del 15%. Per il secondo anno consecutivo, però, si riscontra una riduzione delle percorrenze di merci ed anche i consumi energetici del settore, dopo aver raggiunto un picco nel 2007, sono in riduzione.

Sempre rispetto al 1990, **nel 2013 le emissioni delle industrie energetiche sono diminuite del 21.9%,** a fronte di un aumento della produzione di energia termoelettrica da 178.6 Terawattora (TWh) a 192.9 TWh, e dei consumi di energia elettrica da 218.7 TWh a 297.3 TWh. Dall'analisi dell'andamento delle emissioni di CO<sub>2</sub> per unità energetica totale, emerge che l'andamento delle emissioni di CO<sub>2</sub> negli anni '90 ha seguito sostanzialmente quello dei consumi energetici; solamente negli ultimi anni si delinea un disaccoppiamento delle curve, dovuto principalmente alla sostituzione di combustibili a più alto contenuto di carbonio con il gas naturale nella produzione di energia elettrica e nell'industria e ad un incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili.

**Nel periodo 1990-2013, le emissioni energetiche dal settore residenziale e servizi sono aumentate del 9.4%.** A questo proposito si può osservare che in Italia il consumo di metano nel settore civile era già diffuso nei primi anni '90 e la crescita delle emissioni, in termini strutturali, è invece correlata all'aumento del numero delle abitazioni e dei relativi impianti di riscaldamento oltre che, in termini congiunturali, ai fattori climatici annuali.

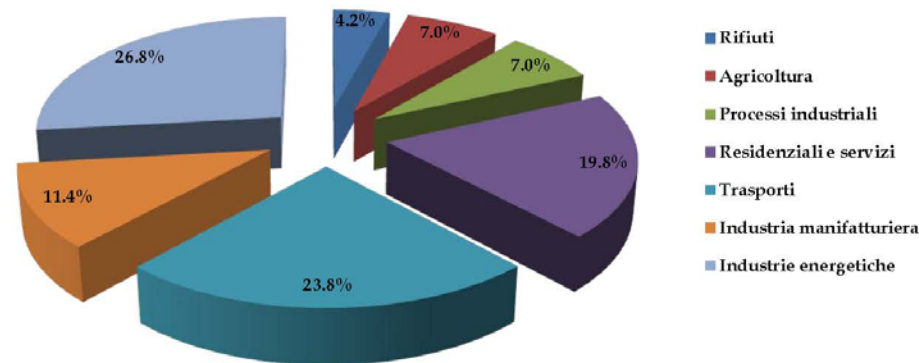
( continua a pag.3 )



( segue da pag.2 )

**trasporti presentano un leggero aumento (0.2%)**, a causa dell'incremento della mobilità di merci e passeggeri; per il trasporto su strada, ad esempio, le percorrenze complessive (veicoli x km) per le merci sono aumentate del 32%, e per il trasporto passeggeri del 15%. Per il secondo anno consecutivo, però, si riscontra una riduzione delle percorrenze di merci ed anche i consumi energetici del settore, dopo aver raggiunto un picco nel 2007, sono in riduzione.

Sempre rispetto al 1990, **nel 2013 le emissioni delle industrie energetiche sono diminuite del 21.9%**, a fronte di un aumento della produzione di energia termoelettrica da 178.6 Terawattora (TWh) a 192.9 TWh, e dei consumi di energia elettrica da 218.7 TWh a 297.3 TWh. Dall'analisi dell'andamento delle emissioni di CO2 per unità energetica totale, emerge che l'andamento delle emissioni di CO2 negli anni '90 ha seguito sostanzialmente quello dei consumi energetici; solamente negli ultimi anni si delinea un disaccoppiamento delle curve, dovuto principalmente alla sostituzione di combustibili a più alto contenuto di carbonio con il gas naturale nella produzione di energia elettrica e nell'industria e ad un incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili.



Ripartizione percentuale delle emissioni di gas climalteranti nel 2013

Il settore civile era già diffuso nei primi anni '90 e la crescita delle emissioni, in termini strutturali, è invece correlata all'aumento del numero delle abitazioni e dei relativi impianti di riscaldamento oltre che, in termini congiunturali, ai fattori climatici annuali.

**Le emissioni del settore dell'industria manifatturiera sono diminuite del 42.0% rispetto al 1990** prevalentemente in considerazione dell'incremento nell'utilizzo del gas naturale in sostituzione dell'olio combustibile per produrre energia e calore e per gli ultimi anni a seguito del calo della produzione industriale.

Per quel che riguarda **il settore dei processi industriali**, nel 2013 le emissioni sono diminuite del 24.1% rispetto al 1990. L'andamento delle emissioni è determinato prevalentemente dalla forte riduzione delle emissioni di N2O (-89.3%) nel settore chimico, grazie all'adozione di tecnologie di abbattimento delle emissioni nella produzione dell'acido nitrico e acido adipico. D'altro lato le emissioni dei gas fluorurati, in particolare di quelli utilizzati per la refrigerazione e per l'aria condizionata, sono notevolmente aumentate dal 1990.

**Le emissioni dal settore dell'agricoltura sono diminuite del 14.9% tra il 1990 e il 2013.** La riduzione principale si è ottenuta nelle emissioni dovute alla fermentazione enterica (-12.0%) e alle deiezioni animali (-21.3%) poiché sono diminuiti i capi allevati, in particolare bovini e vacche da latte, e, grazie a un minor uso di fertilizzanti azotati, anche alle emissioni dai suoli agricoli (-16.3%). Negli ultimi anni si è registrato un incremento della produzione e raccolta di biogas dalle deiezioni animali a fini energetici, evitando emissioni di metano dallo stoccaggio delle stesse.

**Nella gestione e trattamento dei rifiuti, le emissioni sono diminuite del 20.5%**, e sono destinate a ridursi nei prossimi anni, per la riduzione delle emissioni dallo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in discarica, avvenuta attraverso il miglioramento dell'efficienza di captazione del biogas e la riduzione di materia organica biodegradabile in discarica grazie alla raccolta differenziata.

L'Inventario è disponibile sul sito web dell'ISPRA ([www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)) e sul sito del Segretariato della Convenzione sui Cambiamenti Climatici.



## COP21, GALLETTI: "PARIGI È L'INIZIO DI UN PERCORSO, FONDAMENTALE GOVERNANCE"



**"In accordo puntare su verifica impegni e risultati, intesa sarebbe grande opportunità per aziende"**

"La Cop21 non è una soluzione a tutti i problemi. E' sicuramente l'inizio di un percorso, in cui penso che la governance del processo sia anche più importante degli obiettivi che ogni Paese si è dato". Così il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, intervistato dai microfoni di Radio Uno e Skytg24, in collegamento da Parigi, dove è in corso la Cop21, la Conferenza mondiale sui cambiamenti climatici.





Italian Greenhouse Gas  
Inventory 1990 - 2013

National Inventory Report 2015



Nel documento si descrive la comunicazione ufficiale italiana dell'inventario delle emissioni dei gas serra in accordo a quanto previsto nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite (UNFCCC), del protocollo di Kyoto e del Meccanismo di Monitoraggio dei Gas Serra dell'Unione Europea.

Ogni Paese che partecipa alla Convenzione, infatti, oltre a fornire annualmente l'inventario nazionale delle emissioni dei gas serra secondo i formati richiesti, deve documentare in un report, il National Inventory Report, le metodologie di stima, le fonti dei dati di base e dei fattori di emissione utilizzati, e illustrare il sistema di Quality Assurance/Quality Control cui è soggetto l'inventario.

Da un'analisi di sintesi della serie storica dei dati di emissione dal 1990 al 2013, si evidenzia che, nel 2013, le emissioni nazionali totali di gas serra, espresse in CO<sub>2</sub> equivalente, al netto delle emissioni ed assorbimenti di gas serra dall'uso

del suolo, dai cambiamenti dell'uso del suolo e dalle foreste, sono diminuite del 6,7% rispetto all'anno precedente e del 16,1% rispetto all'anno base (corrispondente al 1990).

Questa riduzione, riscontrata in particolare dal 2008, è conseguenza sia della riduzione dei consumi energetici e delle produzioni industriali a causa della crisi economica e della delocalizzazione di alcuni settori produttivi, sia della crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili (idroelettrico ed eolico) e di un incremento dell'efficienza energetica.

## TRIVELLE, SI DELLA CASSAZIONE AL REFERENDUM



Primo via libera al referendum contro l'uso dei giacimenti nazionali proposto da dieci Regioni su spinta dei movimenti no triv. La Corte di Cassazione nei giorni scorsi ha approvato nei contenuti il referendum sull'articolo 38 della legge Sblocca Italia e sull'articolo 35 del decreto Sviluppo. Le Regioni che hanno accolto la richiesta di referendum dei comitati no triv sono Basilicata, Marche, Puglia, Sardegna, Abruzzo, Veneto, Calabria, Liguria, Campania e Molise.

Il prossimo passo sarà della Corte Costituzionale, che dovrà verificare la rispondenza dei quesiti con il dettato della Costituzione. Con ogni probabilità, anche i magistrati costituzionali confermeranno la richiesta di referendum.

La consultazione dovrebbe svolgersi in tarda primavera, subito dopo il voto per le amministrative in diverse grandi città.

"Il lavoro fatto con i Consigli Regionali raggiunge un obiettivo importante. Adesso sarà la Corte Costituzionale a decidere. Restiamo fiduciosi", ha commentato Piero Lacorazza, presidente del Consiglio regionale della Basilicata.

Per il presidente del Consiglio regionale della Sardegna, Gianfranco Ganau, il via libera dalla Cassazione è "un risultato importante, tappa fondamentale dell'iniziativa referendaria portata avanti dai dieci Consigli regionali e dal coordinamento delle Assemblee legislative". Per il presidente pugliese Michele Emiliano, "è un momento nel quale la Costituzione della Repubblica si incarna e dà alle nostre comunità la possibilità di decidere sulle ricerche di idrocarburi, che possono essere sì un'opportunità, ma anche una minaccia che rischia di rovinare il nostro mare, la principale risorsa e attrattiva turistica delle regioni del sud. Noi siamo per ridurre queste ricerche di idrocarburi, per azzerarle se è possibile. Voteremo per questo referendum e cercheremo di negoziare con il governo dopo questa consultazione, condizioni per le quali le comunità abbiano sempre diritto di parola in casi del genere. Si tratta in fondo di lasciare la possibilità a noi tutti di decidere come destinare i doni che la natura ci ha dato".

